

l'883 fino al presente. Forse sembrerà straordinario il detto enorme numero di volumi, e non verisimile che tutti possano esser collocati negli scaffali, che si estendono a circa piedi lineari 100,000; ma quando si considera, che i libri sono doppi e posti in profilo, e pieni gli scaffali dall'alto al basso delle sale, cesserà lo stupore. Gli archivi sono divisi in 4 riparti, e ciascun riparto in divisioni, e queste in archivi propri e in sezioni, e finalmente le sezioni in classificazioni. Le cose più degne di rimarco sono: 1.° *Registri della Cancelleria Ducale*, dal 1232 al 1794, pregiatissimi per ogni conto. 2.° *L'Archivio della Cancelleria segreta*, i cui documenti sono i più antichi ed i più preziosi. Serbano l'ordine cronologico. Molti sono originali; altri copie autentiche. Trattano di oggetti politici, diplomatici, ecclesiastici, militari e delle corrispondenze cogli stati esteri. Quindi vi sono i patti di varie città, i privilegi degli imperatori d'Oriente e d'Occidente; lettere originali d'imperatori, di re, di principi, di duchi, non che di Papi, cardinali, vescovi, maestri d'ordini militari ec.; trattati originali di tregua, di pace, di commercio, memorie di fatti importanti ec.; relazioni d'ambasciatori e dispacci, e quindi autografi di Cromwel, di Carlo V imperatore, di Massimiliano II, di Maria Teresa, de' re di Francia Francesco I ed Enrico IV; di Andrea Doria, di Paolo Sarpi ec.; e firmani turchi miniati e coperti di drappo d'oro e d'argento. 3.° *L'Archivio de' Dieci*, che ha registri comincianti dal 1310, ove sono memorie relative al doge Marin Falier, a' Carraresi signori di Padova, al Carmagnola, ad Agnolo o Angelo Simonetta cancelliere o segretario di Francesco Sforza, a Jacopo Foscarini e ad altri. Poi inventarii del tesoro e della biblioteca di s. Antonio di Padova, e dalla sala d'armi del palazzo ducale. 4.° *I Libri delle Leggi*, sui quali furono compilati due volumi, uno nel 1678, l'altro nel 1687. 5.° *Car-*

*te del s. Uffizio. Archivi di monasteri, conventi, confraternite, scuole pie soppresse, istituti di carità e fraglie delle arti, veramente preziosissimi per la patria storia e per quella delle belle arti, essendovi bolle pontificie e pergamene ornate d'eleganti miniature de' XIV e XV secoli. 6.° Registri degli incanti delle galere, molto interessanti per conoscere il commercio veneto. 7.° Finalmente l'Archivio Notarile, ove si conservano molti testamenti di uomini illustri cominciano dal XIV secolo. — La chiesa vasta e magnifica di s. Maria Gloriosa de' Frari, è onorata struttura del celebre Niccolò Pisano, che il Moschini descrisse così, solo io aggiungendovi a correzione alcuna parola, giacchè, ripeto, dal tempo in cui scrisse egli la sua riputatissima *Guida* a questa parte, accaddero vari mutamenti. Sopra la porta maggiore la statua di mezzo fu scolpita dal Vittoria, ed offre il Redentore. Le due laterali sono contemporanee alla fabbrica del tempio, e si stimano dello stesso Pisano, scultore architetto. Nel vano del volto è affresco lodato del vivente prof. Santi la Vergine immacolatamente Concetta. Qui vi ha ad ogni tratto cose degne d'osservazione, oltre vari insigni depositi; e 1.° ne viene quello del Pasqualigo a fianco della porta. Il 1.° altare magnifico con isculature di Curt: il gran quadro presso l'altare di s. Antonio, con un miracolo del Santo, è opera di Francesco Rosa, lodatissima presso gli scrittori. Dopo l'altare è il magnifico deposito eretto di recente dalla sovrana munificenza a Tiziano, di cui dirò in seguito. Nel 2.° altare la tavola della Presentazione della B. Vergine con vari Santi è opera di gran carattere, di molta dottrina e di forza, di G. del Salviati. Nell'altare seguente la statua di s. Girolamo del Vittoria è tale opera, che sembra in marmo non potersi raggiungere maggiore diligenza ed espressione. Di lui sono anche le due figure di stucco, ora mal collocate. La tavola dell'ultimo altare*